



Sopra una cartolina datata 1966, da sinistra: Gianni Tacconi, Paolo Stanisci, M° Giulio Zanoni e Sandro Boiocchi.



Della formazione originale dei **Les Amis** ormai non c'è più nessuno e a prendere in mano le redini del gruppo è Sandro Boiocchi. Al suo fianco c'è ancora il M° Giulio Zanoni con tre nuovi elementi: Giordano Marchetti come cantante, Beppe Brocchetta al basso e voce, e Luciano Battisti alla batteria. Questo quintetto rimane stabile e attivo fino al 1970 anno del loro scioglimento.

Molti anni dopo, nel 2000, **Les Amis** ritornano in attività, sempre guidati da Sandro Boiocchi, e si diletano a suonare per qualche festa benefica o per loro stessi. Con Sandro ora ci sono Luciano Battisti (batteria), Mario Novelli (organo), M° Giulio Zanoni (tastiere), e Federico (basso). La formazione datata 2015 invece, dopo altri cambiamenti, vede nell'organico Marco Bruni (basso), Carlo (cantante), Luciano Battisti (batteria), Francesco Lovagnini (tastiere) e Sandro Boiocchi (chitarra).

## gli Amleti

*Cerignola, FG (1965-1974)*

A cavallo tra il '65 e il '66 un nuovo gruppo musicale si affaccia alla ribalta del variegato mondo musicale della provincia di Foggia: **Gli Amleti**. Un complesso vocale e strumentale che rimane sulla cresta dell'onda per otto anni, suscitando entusiasmi e riscuotendo un successo enorme tra le folle giovanili. Del primo gruppo facevano parte Gianni Affaitato alla batteria, Tonino Famiglietti, Franco Bruno e Nino Ferraro alle chitarre, Antonio Capotorto al basso.

Cominciano la loro esperienza musicale suonando in casa del comune amico Filippo Squeo utilizzando strumenti artigianali. Non ancora maggiorenni si cimentano in un'esperienza che li porta alla notorietà non solo a Cerignola ma anche in tante città limitrofe e, negli anni successivi, su tutto il ter-

Gli Amleti sulla pedana dei Rokes al "Piper 2" nel dicembre del 1965.

Da sinistra: Romolo, Franco Bruno, Gianni Faitato, Tonino Famiglietti, Antonio Caotorto e Nino Ferrario.





Veglione universitario al "Piper 2" il 28 dicembre 1970. Gruppo della serata I Nomadi.  
Da sinistra: Giuliano Onofrio, Franco Bruno, Gainni Affaitato, Rino Dileo e Enzo Buttiglione.

ritorio regionale. La denominazione **Gli Amleti** si spiega col fatto che i cinque componenti del complesso, durante tutta la loro attività musicale, sono stati continuamente assillati da un dubbio amletico: se esercitare l'attività musicale da professionisti, oppure con intenti dilettantistici e conciliarla con lo studio. Così l'amleto diventava il simbolo delle inquietudini, dei dubbi, delle paure e delle speranze dell'intero complesso. Incontrano naturalmente la resistenza delle famiglie, restie all'attività intrapresa, perché preferivano gli studi per un avvenire più roseo dei loro ragazzi.

**Gli Amleti** cominciano a suonare nel salone dell'*Episcopio*. Seguono i pomeriggi e le serate beat presso diverse sale da ballo che, durante i periodi invernali diventavano "pomeriggi beat" (a quei tempi le ragazze dovevano ritirarsi entro le 20:00 altrimenti erano guai). I componenti del gruppo, che ben si adattavano allo spirito del personaggio shakespeariano, indossano una divisa completamente nera; Antonio Capotorto veste un giubbotto con un teschio, raffigurato anche sulla cassa della batteria. La musica preferita è quella dei Beatles e Rolling Stones. La loro prima apparizione in piazza avviene nel 1966 davanti alla chiesa di *San Giocchino*.

Nel 1966, Nino Ferraro lascia il gruppo per frequentare la *Facoltà di Ingegneria* e da quel momento il gruppo prosegue con solo quattro elementi: Antonio al basso, Franco e Tonino alle chitarre e Gianni alla batteria. Con questa formazione, nell'estate dello stesso anno, vincono il "Festival della Musica" nel rinomato villaggio turistico di "Ippocampo" con il brano dei Dik Dik *Sognando California*. Allo stesso festival partecipa, tra gli altri, un altro gruppo **I Sixtons** nel quale suonavano Enzo Buttiglione (bassista) e Onofrio Giuliano (tastierista) che successivamente sarebbero entrati a far parte degli **Amleti**.

Dopo questa affermazione il gruppo modifica ancora la sua formazione. Antonio Capotorto pone gli amici di fronte ad una scelta: continuare professionalmente o sciogliere il complesso. Gli altri decidono però di continuare così come stavano facendo, cioè studiare e suonare. Antonio quindi non è d'accordo e li abbandona. Viene sostituito da Gianfranco Meterangelis, mentre alle tastiere, subentra Linuccio Merra.

Intanto, in un capannone di periferia o in uno scantinato insonorizzato da contenitori delle uova, **Gli Amleti** provano nuovi brani e si esercitano in vista dei tanti impegni a cui sono chiamati. Nei primi mesi del 1968 arriva il momento della loro prima incisione. Per l'occasione viene richiamato Antonio Capotorto al basso. Incidono presso gli studi della *Interfon* di Napoli due brani: *Dubbio* e *I ricordi*, scritti e musicati da Franco Bruno e Tonino Famiglietti. *I ricordi* è interpretato da Franco Bruno, *Dubbio*, invece, è cantato da Tonino Famiglietti.

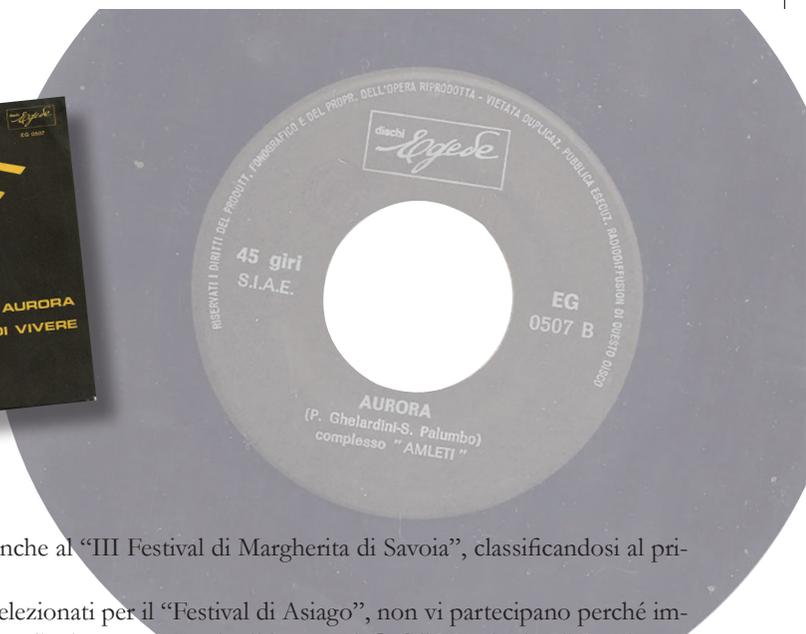
Il quotidiano *Il Tempo*, dopo aver titolato "Affermazione di un complesso strumentale di Cerignola", ne dà notizia ai suoi lettori con toni decisamente elogiativi: "Il noto complesso vocale-strumentale **Gli Amleti** di Cerignola ha di recente inciso un disco a 45 giri con due successi di propria creazione. Le due canzoni *I Ricordi* di genere melodico e *Dubbio*, ottima interpretazione del moderno rhythm and blues, hanno ottenuto il più lusinghiero successo e consenso tra i numerosi simpatizzanti. Il complesso, dopo la presentazione del disco a "Bandiera Gialla", ha in programma di lanciare, nel corso delle serate musicali sulle nostre spiagge, altre canzoni che certamente incontreranno la simpatia di quanti amano la musica leggera, specialmente dei giovani. La serietà con la quale vengono preparati i brani musicali, e la completezza delle doti canore, con particolare riferimento al delicato ed armonioso sottofondo corale, danno l'esatta misura delle brillanti interpretazioni di ogni genere musicale".

Mentre si preparano ad allietare le serate estive dei giovani, con l'esibizione nei locali più famosi, il gruppo migliora sempre più la qualità delle sue esibizioni, dotandosi di nuovi strumenti: chitarra *Gibson*, batteria *Ludwig*, basso *Fender*, organo *Hammond* e strumentazione vocale *Montarbo*, per dare maggiore raffinatezza al prodotto musicale. Si avvalgono anche della collaborazione di un tecnico e di un manager. Nel 1969, entrano a far parte del gruppo Enzo Buttiglione al basso e Onofrio Giuliano all'organo e pianoforte elettrico.

In quegli anni erano di moda i "Gran Galà", i veglioni degli universitari e del Liceo Classico. Le edizioni dell'epoca si svolgevano in ampi locali dove si esibivano i maggiori gruppi musicali a livello nazionale. Ormai noti e seguiti in tutta la Puglia **Gli Amleti** sono chiamati a fare da spalla a complessi del calibro dei The Rokes, Formula Tre, I New Dada, I Dik Dik, I Nomadi, L'Equipe 84, I Camaleonti.



Gli Amleti nel 1971. Da sinistra: Rosario Seccia, Enzo Buttiglione, Onifrio Giuliano, Tonino Famiglietti e Gianni Affaitato.



Partecipano anche al "III Festival di Margherita di Savoia", classificandosi al primo posto.

**Gli Amleti**, selezionati per il "Festival di Asiago", non vi partecipano perché impegnati nello studio; in compenso si esibiscono al *Cral* di Margherita di Savoia con Iva Zanicchi, all'*M2* con Peppino Di Capri, al *Circolo Tennis* con Don Backy, alla *Sala Smeraldo* di Canosa con I Delirium, a *Trinitapoli* con I Cugini di Campagna, a Taranto, al *Circolo Tennis* di Trani, al *Castello Svevo* di Barletta dove partecipano oltre 1500 spettatori (per quei tempi un numero davvero eclatante per un veglione). Si esibiscono alla nuova *Discoteca BAZ* presso l'*Hotel delle Nazioni* con Fred Bongusto, Minnie Minoprio, Wess, Gepy and Gepy e Peppino Gagliardi, al *Dancing delle Rose* con Donatello e I Garibaldi, al *Club del Villino Pallotta* con Nicola Di Bari. Si classificano al secondo posto nella selezione svoltasi presso il *Circolo Tennis* di Santo Spirito per accedere al "Festival delle Voci Nuove" di Castrocaro Terme, dove riscuotono un lusinghiero successo, acclamati a gran voce per tutta la serata dal numeroso pubblico presente.

Negli ultimi anni della loro attività musicale il complesso si arricchisce di altri due elementi: Rosario Seccia al pianoforte elettronico e Franco Lemma al flauto.

Con i due nuovi strumentisti la loro verve musicale, frutto di anni di esperienza e di maturazione, si riversa su gruppi internazionali quali Procol Harum, Deep Purple, Genesis, e gruppi nazionali del calibro di Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, New Trolls. **Gli Amleti** pubblicano tra l'altro alcuni manifesti pubblicitari con foto di Roberto Villa, fotografo ufficiale dei New Trolls, finché fanno il salto di qualità con l'incisione di un secondo 45 giri per la casa discografica Milanese *Egede*.

E' il noto Maestro Santè Palumbo a invitare **Gli Amleti** nel capoluogo lombardo per l'incisione. Il disco, realizzato l'8 settembre 1972 ma diffuso solo nel marzo del 1973, contiene due canzoni di ottima fattura: *Aurora* di Ghelardini e Santè Palumbo, interpretata da Tonino Famiglietti e *Gioia di vivere* di Ghelardini e Palumbo, cantata da Franco Lemma. E così nei jukebox dei lidi balneari di Margherita di Savoia e Ippocampo, nei più rinomati bar cittadini, nelle calde sere d'estate del 1973, si udivano le note di *Gioia di vivere*.

Nonostante il gruppo si fosse sciolto alla metà degli anni settanta, in più occasioni e a distanza di oltre 30 anni, si è ritrovato insieme sul palco in concerti di beneficenza o grandi manifestazioni che commemoravano la musica degli anni sessanta e settanta. Nel frattempo il dubbio amletico è stato dipanato: Tutti i componenti de **Gli Amleti** sono da decine di anni

rinomati professionisti: Gianni Affaitato ha svolto la professione di avvocato penalista, Rino Dileo ottimo docente in pensione, Franco Bruno dirigente di importante Istituto Bancario, Nino Ferraro apprezzato ingegnere, Tonino Famiglietti rinomato Commercialista e Consulente del Lavoro, Enzo Buttiglione docente di Scuola Superiore e come pensionato continua a svolgere la professione di Architetto libero professionista, Onifrio Giuliano avvocato ed imprenditore agricolo di rilievo, già Vice Presidente Nazionale di Confagricoltura. Tutti ancora e tremendamente appassionati di musica degli anni sessanta, settanta ed ottanta...la migliore!

Da sinistra: Enzo Buttiglione, Onifrio Giuliano e Gianni Affaitato.

